

## CONCLUSIONE

Van Pelt si esprime con grande arroganza sul revisionismo storico. Egli definisce la relativa letteratura «un insulto all'intelletto»<sup>1874</sup> e critica la sua presunta incapacità di presentare una storiografia alternativa:

«I negazionisti pretendono di essere storici revisionisti, ma devono ancora produrre una storia che offra una spiegazione “riveduta” degli eventi in questione»<sup>1875</sup>.

Ciò è esattamente ciò che ho fatto nei miei numerosi studi che ho citato in quest'opera, molti dei quali erano apparsi già prima di *The Pelt Report* e parecchi anche in inglese. Tuttavia van Pelt, che ha discusso le dichiarazioni di tutti i revisionisti che abbiano scritto qualche pagina su Auschwitz, non mi ha neppure menzionato né in *The Pelt Report*, né in *The Case for Auschwitz*. Il suo silenzio era palesemente intenzionale.

Come ho accennato nel capitolo 8.1., nell'ottobre 1999 John C. Zimmerman pubblicò una critica alla versione in web del mio articolo *Body Disposal at Auschwitz: The End of the Holocaust Denial*<sup>1876</sup>. Alle sue obiezioni infondate risposi con l'articolo *John C. Zimmerman and “Body Disposal at Auschwitz”: Preliminary Observations*<sup>1877</sup>, nel quale documentai l'incompetenza storica, tecnica e documentaria di Zimmerman e la sua palese malafede.

Dopo la mia replica, egli scrisse un altro articolo, ancora più insulso, *My Response to Carlo Mattogno*<sup>1878</sup>.

A questo punto scrissi una lunga e dettagliata replica – *Supplementary Response to John C. Zimmerman on his “Body disposal at Auschwitz”*<sup>1879</sup> - nella quale smascherai una per una tutte le menzogne di Zimmerman. Questa risposta fu pubblicata in web nel 2000. Da allora John C. Zimmerman tace. Nel 2000 egli pubblicò sì un libro<sup>1880</sup> che contiene varie critiche contro di me, ma si tratta di un semplice riciclaggio delle farneticazioni storico-tecniche dei suoi articoli summenzionati. Nonostante ciò, in uno studio successivo ho confutato dettagliatamente le fantasiose analisi delle fotografie aeree di Birkenau da lui addotte<sup>1881</sup>.

Sta di fatto che alla mia replica finale Zimmerman non ha saputo controbattere nulla e il suo silenzio equivale a una resa incondizionata, all'ammissione che i suoi argomenti erano e restano infondati e insostenibili<sup>1882</sup>.

Ricordo che questo Zimmerman era uno dei consiglieri di van Pelt. Poiché, come ho spiegato sopra, il problema della cremazione ha un'importanza fondamentale nell'economia della pretesa «convergenza di prove» di van Pelt, si può credere seriamente che i due non abbiano discusso a fondo sul mio articolo summenzionato? È dunque chiaro che essi sono giunti alla conclusione che era più prudente non occuparsi affatto di questioni che erano incapaci di padroneggiare e che avrebbero rischiato di demolire il già traballante sistema dimostrativo di van Pelt. E, per la stessa ragione, ritenero più prudente non occuparsi affatto di nessuno dei miei studi.

L'accusa lanciata da van Pelt si può facilmente ritorcere contro di lui: il suo studio su Auschwitz non ha infatti alcun valore scientifico già per le metodologie inconsistenti e ingannevoli che vi ha adottato; ma esso non ha neppure valore storiografico, perché espone un guazzabuglio di fonti contrastanti tra le quali, in offesa al più elementare senso critico, pretende stabilire “convergenze” del tutto fantasiose partorite dalla sua tragica incompetenza tecnica. Ma anche in campo storico le conoscenze di van Pelt appaiono decisamente carenti. Egli di Auschwitz conosce esclusivamente l'aspetto “sterminio”, perciò travisa sistematicamente tutte le fonti in funzione di esso. Ma perfino sul presunto sterminio, come ho documentato sopra, van Pelt mostra conoscenze incomplete e superficiali.

*The Case for Auschwitz* non è opera di storia, ma una rassegna giornalistica di fonti storiche mal comprese e male interpretate.

<sup>1874</sup> R.J. van Pelt, *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., p. 69.

<sup>1875</sup> Idem, p. 318.

<sup>1876</sup> <http://www.holocaust-history.org/auschwitz/body-disposal/>

<sup>1877</sup> <http://vho.org/GB/c/CM/jcz.html>

<sup>1878</sup> <http://www.holocaust-history.org/auschwitz/response-to-mattogno/>

<sup>1879</sup> <http://vho.org/GB/c/CM/Risposta-new-eng.html>

<sup>1880</sup> J.C. Zimmerman, *Holocaust Denial. Demographics, Testimonies and Ideologies*, op. cit.

<sup>1881</sup> C. Mattogno, *Auschwitz: Open Air Incinerations*, op. cit., pp. 43-68.

<sup>1882</sup> Vedi l'edizione riveduta e corretta delle mie risposte a Zimmerman in: G. Rudolf, C. Mattogno, *Auschwitz Lies. Legends, Lies, and Prejudices on the Holocaust*, op. cit., pp. 87-194, “An Accountant Poses as Cremation Expert”, pp. 87-194.